Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Martedì, 21 maggio 1935 - Anno XIII** — **Numero 119**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 119 DEL 21 MAGGIO 1935-XIII:

Ministero delle corporazioni - Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco generale degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nell'anno 1933.

(1295)

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Maggio 1935-XIII (Fascicolo 5).

LEGGI E DECRETI

LEGGE 1° aprile 1935-XIII, n. 631.
Conversione in legge del R. decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1816, contenente disposizioni integrative dell'ordinamento universitario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1816, contenente disposizioni integrative dell'ordinamento universitario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 632.
Conversione in legge del R. decreto-legge 25 settembre 1934, n. 1512, recante il condono di penalità in materia di imposte dirette, di tasse sugli affari e di monopoli di Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 25 settembre 1934, n. 1512, recante il condono di penalità in materia di imposte dirette, di tasse sugli affari e di monopoli di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 633.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1990, riguardante l'assegnazione di ricevitorie postali e telegrafiche con retribuzione non superiore a L. 14.000.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1990, riguardante l'assegnazione di ricevitorie postali e telegrafiche con retribuzione non superiore a L. 14.000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 18 aprile 1935-XIII, n. 634.

Ricostituzione, in provincia di Aosta, dei comuni di Ceresole Reale, Noasca, La Salle e Morgex e cambiamento della denominazione dei due ultimi, rispettivamente, in « Sala Dora » e « Valdigna di Aosta ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I comuni di Ceresole Reale e di Noasca, riuniti con R. decreto 17 gennaio 1929, n. 120, nell'unico comune di Ceresole Reale, sono ricostituiti con le circoscrizioni preesistenti all'entrata in vigore dei decreti anzidetti.

Sono altresì ricostituiti, con le circoscrizioni preesistenti all'entrata in vigore del R. decreto 28 marzo 1929, n. 654, che li aveva riuniti nell'unico comune di Valdigna d'Aosta, i comuni di La Salle e di Morgex, i quali assumeranno, rispettivamente, le denominazioni « Sala Dora » e « Valdigna d'Aosta ».

Art. 2.

Il prefetto di Aosta, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà in attuazione della presente legge, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Ceresole Reale e di Noasca e fra i comuni di Sala Dora e Valdigna d'Aosta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 18 aprile 1935-XIII, n. 635.

Ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Cisternino, in provincia di Brindisi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al comune di Cisternino, in provincia di Brindisi, sono aggregati:

1) i territori del comune di Fasano, costituenti i fogli di mappa 93, 94 e 98, la parte del foglio di mappa 100, delimitata ed est dalla strada vicinale « Chiancullo » e, in continuazione di essa, a nord, dalla strada vicinale « Sotto ai Monti », nonchè la parte del foglio di mappa 102, delimitata a nord da quest'ultima strada;

2) i territori del comune di Ostuni, costituenti i fogli di mappa 75, 76, 77, 78, 79, 80, 100 e 101.

Art. 2.

Il prefetto di Brindisi, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà alla sistemazione dei rapporti fra il comune di Cisternino e quelli di Fasano e di Ostuni, in dipendenza delle variazioni di circoscrizione disposte con l'articolo precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° aprile 1935-XIII, n. 636.

Riconoscimento delle caratteristiche di stazione di turismo al comune di Campione d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di riconoscere al comune di Campione d'Italia le caratteristiche di stazione di turismo;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Campione d'Italia, in provincia di Como, sono riconosciute le caratteristiche di stazione di turismo a tutti gli effetti della legge 1° luglio 1926, n. 1380, modificata con la legge 29 gennaio 1934, n. 321.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stao, sia inserto nella raccola ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 79. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 aprile 1935-XIII, n. 637.

Proroga delle provvidenze contenute nel R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, relativo al premio per la seta tratta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1254, concernente la istituzione di un premio per la seta tratta prodotta nel Regno con bozzoli italiani;

Visto il decreto Ministeriale 6 aprile 1934 contenente le modalità e le condizioni per la concessione del premio di cui al citato decreto-legge;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di prorogare il termine fissato dall'art. 1 del sopracitato R. decreto-legge 8 marzo 1934 per l'assegnazione del premio suddetto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la concessione del premio alla seta tratta, di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, è prorogato al 15 ottobre 1935, sempre che risulti che la seta suddetta sia stata depositata presso uno degli stabilimenti di stagionatura ed assaggio delle sete esistenti nel Regno entro il 15 giugno 1935.

La seta così depositata dovrà rimanere nello stabilimento fino al momento della consegna o spedizione all'acquirente ai sensi dell'art. 4 del decreto Ministeriale 6 aprile 1934 nelle premesse citato.

Art. 2.

I produttori di seta tratta dovranno, entro il 15 giugno 1935, denunciare all'Ente Nazionale Serico i quantitativi di seta tratta depositati negli stabilimenti di stagionatura e per i quali aspirano al premio, specificando i quantitativi riferentesi a vendite già concluse e non ancora eseguite, o quelli non ancora venduti.

Art. 3.

Gli esercenti degli stabilimenti di stagionatura dovranno denunciare, entro il 20 giugno 1935, all'Ente Nazionale Serico i quantitativi di seta tratta aspirante al premio, depositati ai sensi del precedente art. 1, indicando il nome dei depositanti diretti o di coloro per i quali sia stato effettuato il deposito, nonchè gli altri quantitativi di seta tratta esistenti, per qualsiasi titolo, alla predetta data del 15 giugno, negli stabilimenti stessi.

Art. 4.

I produttori di seta tratta e gli esercenti degli stabilimenti di stagionatura che, nelle denuncie effettuate ai sensi dei precedenti articoli 2 e 3, forniscano dati non esatti, sono passibili di ammenda fino a L. 5000, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 89. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° aprile 1935-XIII, n. 638.
Soppressione dell'assegno per il titolare del Regio consolato in Bilbao, e fissazione di quello pel titolare del Regio consolato in San Sebastiano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto-legge del 26 febbraio 1934, n. 425, convertito nella legge 31 luglio 1934, n. 1195;
Visto il Nostro decreto del 26 febbraio 1934, n. 426;
Sulla proposta del Capo del Governo, Nostro Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppresso l'assegno per il titolare del Nostro Consolato in Bilbao di L. 60.000 lorde annue con l'aumento del 15 per cento.

Art. 2.

È fissato, per il titolare del Nostro Consolato in San Sebastiano, un assegno annuo di L. 60.000 lorde con la maggiorazione del 15 per cento.
Il presente decreto avrà effetto dal 1° giugno 1935.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 45. — MANCINI.

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Nomina dell'on. prof. Giacomo Acerbo a membro del Consiglio della Corporazione della orto-floro-frutticoltura.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione della orto-floro-frutticoltura;
Visto il R. decreto 24 gennaio 1935-XIII, con il quale l'on. Giuseppe Tassinari, membro della Corporazione della orto-floro-frutticoltura è stato nominato Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;
Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina dell'on. prof. Giacomo Acerbo a membro della Corporazione della orto-floro-frutticoltura in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'onorevole Tassinari Giuseppe;

Decreta:

L'on. prof. Giacomo Acerbo è nominato membro del Consiglio della Corporazione della orto-floro-frutticoltura in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista ed in sostituzione dell'on. Giuseppe Tassinari, con l'incarico di sostituire il presidente della Corporazione stessa in caso di assenza o di impedimento.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1338)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Nomina dell'on. Michele Tanzini a membro del Consiglio della Corporazione della orto-floro-frutticoltura.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione della orto-floro-frutticoltura;
Visto il R. decreto 24 gennaio 1935-XIII, con il quale l'on. Mario Jannelli, membro della Corporazione della orto-floro-frutticoltura è stato nominato Sottosegretario di Stato per le comunicazioni;
Visto il proprio decreto 8 novembre 1934-XIII, con il quale l'on. Tanzini Michele è stato nominato membro della Corporazione della zootecnia e della pesca;
Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina dell'on. Michele Tanzini a membro della Corporazione della orto-floro-frutticoltura in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Mario Jannelli;

Decreta:

L'on. Michele Tanzini, membro del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione della orto-floro-frutticoltura quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Mario Jannelli.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo.
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1339)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Conferma in carica dell'on. dott. Vittorino Vezzani, membro del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca, quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione della zootecnia e della pesca;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1935-XIII, con il quale l'onorevole Luigi Razza, membro della Corporazione della zootecnia e della pesca è stato nominato Ministro per i lavori pubblici;

Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina del dott. Vittorino Vezzani a membro della Corporazione della zootecnia e della pesca in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Luigi Razza;

Decreta:

L'on. dott. Vittorino Vezzani, membro del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti, cessa dal rappresentare tale categoria professionale continuando nella suddetta carica quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Luigi Razza, con l'incarico di sostituire il presidente della Corporazione predetta in caso di assenza o di impedimento.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1340)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Conferma in carica dell'on. dott. Angelo Tarchi, membro del Consiglio della Corporazione della chimica, quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione della chimica;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1935-XIII, con il quale l'on. Giuseppe Bianchini, membro della Corporazione della chimica in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista è stato nominato Sottosegretario di Stato alle finanze;

Visto il proprio decreto 8 novembre 1934-XIII, con il quale l'on. dott. Angelo Tarchi è stato nominato membro della Corporazione della chimica in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura;

Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina dell'on. dott. Angelo Tarchi a membro della Corporazione della chimica in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Bianchini Giuseppe;

Decreta:

L'on. dott. Angelo Tarchi, membro del Consiglio della Corporazione della chimica in rappresentanza dei lavoratori dell'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura, cessa dal rappresentare tale categoria professionale, continuando nella predetta carica quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Giuseppe Bianchini, con l'incarico di sostituire il presidente della Corporazione stessa in caso di assenza o di impedimento.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1342)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Nomina dell'ing. Mario Belloni a membro del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII che costituisce la Corporazione della zootecnia e della pesca;

Visto il proprio decreto 17 maggio 1935-XIII con il quale l'on. Michele Tanzini membro della Corporazione della zootecnia e della pesca è nominato membro della Corporazione della orto-floro-frutticoltura;

Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina dell'ing. Mario Belloni a membro della Corporazione della zootecnia e della pesca in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Michele Tanzini;

Decreta:

L'ing. Mario Belloni è nominato membro del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Michele Tanzini.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1341)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Conferma in carica dell'on. ing. Alfredo Giarratana, membro del Consiglio della Corporazione dell'ospitalità, quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII che costituisce la Corporazione dell'ospitalità;

Visto il proprio decreto 8 novembre 1934-XIII, con il quale il dott. Mariotti Angelo è stato nominato membro della Corporazione dell'ospitalità quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista;

Visto il proprio decreto 8 novembre 1934-XIII, con il quale l'on. Giarratana Alfredo è stato nominato membro della Corporazione dell'ospitalità in rappresentanza dei datori di lavoro per gli alberghi e le pensioni;

Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina dell'on. ing. Alfredo Giarratana a membro della Corporazione dell'ospitalità in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione del dott. Mariotti Angelo;

Decreta:

L'on. ing. Alfredo Giarratana, membro del Consiglio della Corporazione dell'ospitalità, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli alberghi e le pensioni, cessa dal rappresen-

tare tale categoria professionale, continuando nella suddetta carica quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista in sostituzione del dott. Mariotti Angelo.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1343)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Nomina dell'avv. Salvatore Gatto a membro del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione delle professioni e delle arti;
Visto il proprio decreto 22 dicembre 1934-XIII con il quale il dott. Dino Gardini, membro della Corporazione delle professioni e delle arti, è stato nominato membro del Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista;
Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina dell'avv. Salvatore Gatto a membro della Corporazione delle professioni e delle arti, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione del dott. Gardini;

Decreta:

L'avv. Salvatore Gatto è nominato membro del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione del dott. Dino Gardini.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1344)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 17 maggio 1935-XIII.
Nomina del conte Napoleone Rossi di Montelera a membro del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XIII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione della previdenza e del credito;
Visto il R. decreto 24 gennaio 1935-XIII, con il quale l'on. Host Venturi membro della Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista è stato nominato Sottosegretario di Stato per le comunicazioni;
Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina del conte Napoleone Rossi di Montelera a membro della Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Host Venturi;

Decreta:

Il conte Napoleone Rossi di Montelera è nominato membro del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in sostituzione dell'on. Host Venturi.

Roma, addì 17 maggio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1345)

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1935-XIII.
Determinazione della quota del contributo sindacale obbligatorio per il 1935 a carico dei dirigenti di aziende commerciali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la proposta della Confederazione fascista dei commercianti, concernente la quota del contributo obbligatorio per l'anno 1935-XIII a carico dei dirigenti di aziende commerciali;
Visto l'art. 56 del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, prorogato al 31 dicembre 1935 con R. decreto 20 dicembre 1934, n. 2299;

Decreta:

È approvata la proposta della Confederazione fascista dei commercianti e pertanto la quota del contributo obbligatorio per l'anno 1935-XIII, a carico dei dirigenti di aziende commerciali, viene fissata in L. 10 (dieci) mensili.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 maggio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(1300)

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1935-XIII.
Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative e integrative;
Visto il regolamento per l'esecuzione del predetto decreto-legge, approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;
Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla durata della vita umana e delle relative condizioni di polizza;

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè delle tariffe dei premi lordi;

Decreta:

È approvata, secondo il testo allegato debitamente autenticato, la seguente tariffa di assicurazione e le relative condizioni generali di polizza, presentate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni:

Tariffa mista speciale a premio mensile, senza visita medica, abbinata all'acquisto di un apparecchio radio ricevente, per l'assicurazione di un capitale pagabile ad una scadenza prestabilita, se l'assicurato è in vita, o immediatamente ed in misura ridotta in caso di premorienza.

Roma, addì 14 maggio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(1322)

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1935-XIII.

Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione presentata dalla Compagnia anonima di assicurazione di Torino, con sede in Torino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative e integrative;

Visto il regolamento per l'esecuzione del predetto decreto-legge, approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Compagnia anonima di assicurazione di Torino, con sede in Torino, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla durata della vita umana:

Vista la relazione tecnica, le basi demografiche e finanziarie adottate per il calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche, nonchè dei premi lordi;

Decreta:

È approvata, secondo il testo allegato debitamente autenticato, la seguente tariffa di assicurazione, presentata dalla Compagnia anonima di assicurazione di Torino, con sede in Torino:

Tariffa n. 21 relativa all'assicurazione mista su due teste, a premio annuo, di un capitale pagabile ad un termine prestabilito, se a tale epoca entrambi gli assicurati sono in vita, o in caso di premorienza, immediatamente alla morte di uno degli assicurati.

Roma, addì 14 maggio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(1321)

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1935-XIII.

Tabelle per la classificazione in gradi della seta tratta semplice dei titoli superiori al 30/32 denari.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, concernente la istituzione di un premio alla seta tratta prodotta con bozzoli italiani;

Visto il decreto Ministeriale 6 aprile 1934, registrato alla Corte dei conti il 9 aprile 1934, reg. n. 3 Corporazioni, foglio n. 334, contenente le modalità e le condizioni per la concessione del premio di cui al R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337;

Visto il decreto Ministeriale 7 maggio 1934, reg. n. 4 Corporazioni, foglio n. 23, contenente le tabelle di classificazione in gradi della seta tratta concorrente al premio;

Considerata l'opportunità di stabilire nuove tabelle di classificazione e particolari norme per l'assegnazione del premio alla seta greggia di titolo superiore al 30/32 denari prodotta nel Regno da ammettersi al premio di cui al precitato R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337;

Sentito l'Ente nazionale serico;

Decreta:

Art. 1.

Le tabelle per la classificazione in gradi della seta tratta semplice dei titoli superiori al 30/32 denari, prodotta nel Regno con bozzoli italiani, da ammettersi alla concessione del premio istituito con il R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337, e le modalità per l'esecuzione delle prove sono quelle stabilite nei seguenti articoli.

Art. 2.

Modalità per l'esecuzione delle prove.

1° Prova di titolo. — La prova di titolo verrà effettuata:

a) dal titolo 31/33 den. fino al titolo 70 den. su provini regolari di m. 450;

b) dal titolo 71 den. fino al 149 den. in luogo di ciascun provino di m. 450 si faranno due consecutivi provini di m. 225 che verranno pesati insieme, come se si trattasse di un provino unico di m. 450;

c) dal titolo 150 den. in poi in luogo di ciascun provino di m. 450 si faranno 4 consecutivi provini di m. 112,50, che verranno pesati insieme come se si trattasse di un provino unico di m. 450.

L'assegnazione di una seta greggia alla classe *a*), *b*) o *c*) verrà fatta in base al titolo indicato dal consegnante o alla media aritmetica dei due titoli indicati quando venga usato tale sistema di annotazione.

2° Prova di incannaggio. — Verrà effettuata per tutti i titoli a partire dal 31/33 den. alla velocità di m. 150 al 1' senza preventivo avviamento, e per la durata di mezz'ora. La seta incannata per la prova dovrà essere resa al consegnante.

Verrà indicato il numero di rotture nella mezz'ora, ragguagliato a 20 matasse.

Art. 3.

Classificazione secondo il sistema seriplano.

Agli effetti della classificazione, le prove secondo il sistema seriplano saranno ammesse fino al titolo 70 den. compreso.

Per le sete tratte semplici fino al titolo 70 den. compreso, le prove principali verranno effettuate secondo il procedimento normale; in sostituzione delle prove ausiliarie si procederà all'assaggio di titolo (media e estremi) e alla prova di incannaggio secondo le norme dell'art. 2.

Le eventuali prove principali di seriplano eseguite su sete di titolo superiore al 70 den. (dal 71 den. in poi) non verranno considerate agli effetti della classificazione e della assegnazione del premio.

Tabella dei requisiti numerici minimi richiesti per ogni grado e titolo quando vengono effettuate le prove principali di seriplano.

	GRADI					
	AA	A	B	C	D	E
PROVE PRINCIPALI						
Tutti i titoli						
Uniformità	87	85	83	81	78	73
Uniformità (fasce inferiori)	78	75	73	71	66	60
Nettezza	90	90	90	85	80	80
Purezza	85	85	85	85	80	75
Media di titolo (1)	den.			den.		den.
Da 31/33 a 39/41	1,75	—	—	2,50	—	3,50
» 40/42 a 49/51	2	—	—	2,75	—	4
» 50/54 a 70 incluso . .	2,50	—	—	3,50	—	5
Estremi di titolo	den.			den.		den.
Da 31/33 a 39/41	9	—	—	10	—	14
» 40/42 a 49/51	10	—	—	12	—	18
» 50/54 a 70 incluso . .	12	—	—	15	—	24
Incannaggio (2)	nodi			nodi		nodi
Tutti i titoli	2	—	—	4	—	6

Tabella per la suddivisione dei gradi e titoli nelle diverse categorie di premio quando vengono effettuate le prove principali di seriplano.

	CATEGORIA DI PREMIO		
	I	II	III
Qualità.			
Seta prodotta con bozzoli di qualità reale.	A e sopra A	B. C.	D.
Seta prodotta con bozzoli di qualità inferiore alla reale	—	A e sopra A	B. C. D. E.

(1) La media di titolo va intesa metà sopra e metà sotto la media aritmetica.

(2) Il numero di rotture va inteso riferito a mezz'ora di incannaggio e su 20 matasse.

Art. 4.

Classificazione generale delle sete greggie di titolo superiore al 30/32 den. con sistema diverso dal seriplano, o per titoli superiori ai 70 denari.

Quando non vengano effettuate le prove principali secondo il sistema seriplano per le sete tratte semplici di titolo inferiore al 70 den. (compreso) oppure quando si tratti di sete tratte semplici di titolo superiore al 70 den. si applicherà per la classificazione la seguente:

Tabella generale dei requisiti numerici minimi richiesti per ogni grado e titolo.

TITOLO den.	GRADI								
	1° media den. (a)	1° estremi den.	1° incann. nodi (b)	2° media den. (a)	2° estremi den.	2° incann. nodi (b)	3° media den. (a)	3° estremi den.	3° incann. nodi (b)
Da 31/33 a 39/41 . .	1,75	9	2	2,50	10	4	3,50	14	6
» 40/42 a 49/51 . .	2	10	2	2,75	12	4	4	18	6
» 50/54 a 70 . .	2,50	12	2	3,50	15	4	5	24	6
» 71 a 99 . .	3,50	14	2	4,50	21	2	7	34	4
» 100 a 149 . .	6	20	2	8	31	2	12	50	4
» 150 a 199 . .	10	28	0	16	43	2	24	70	2
» 200 in più (x) .	7 %	15 %	0	12 %	25 %	0	18 %	40 %	2

a) La media di titolo va intesa metà sopra e metà sotto la media aritmetica.

b) Il numero di rotture va inteso riferito a mezz'ora di incannaggio e su 20 matasse.

x) Le percentuali indicanti le latitudini per la media e per gli estremi vanno calcolate sulla media aritmetica del titolo.

Tabella generale per la suddivisione dei gradi e titoli nelle diverse categorie di premio.

QUALITÀ	CATEGORIE DI PREMIO		
	I	II	III
Seta prodotta con bozzoli di qualità reale.	1°	2°	3°
Seta prodotta con bozzoli di qualità inferiore alla reale	—	1°	2° e 3°

Art. 5.

I premi da assegnarsi alle diverse categorie sono quelli determinati a norma dell'art. 5 del decreto Ministeriale 7 maggio 1934, con il quale sono state stabilite le tabelle di classificazione della seta tratta da ammettersi al premio istituito con il R. decreto-legge 8 marzo 1934, n. 337.

Alle sete di titolo fino al 70 den., classificate a sensi dell'art. 3 del presente decreto, verranno assegnati i premi spettanti alle sete classificate secondo il sistema seriplano.

Alle sete classificate a sensi dell'art. 4 del presente decreto verranno assegnati i premi spettanti alle sete classificate secondo il sistema degli « Usi internazionali ».

Art. 6.

Le norme e le disposizioni contenute nel presente decreto entreranno in vigore il giorno della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti.

Roma, addì 14 aprile 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro per le corporazioni*: LANTINI.

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

(1247)

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1935-XIII.
Nuova circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza di Alessandria.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2005, che stabilisce le sedi e le circoscrizioni territoriali degli Uffici tecnici di finanza del Regno;

Visti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 297, che istituisce la provincia di Asti;

Considerato che la circoscrizione dell'anzidetta Provincia fa parte della circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza di Alessandria;

Decreta:

A decorrere dal 15 aprile 1935-XIII, la circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza di Alessandria, è costituita dalle provincie di Alessandria e di Asti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(1346)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1935-XIII.
Autorizzazione alla Banca delle Marche e degli Abruzzi ad incorporarsi, mediante fusione, la Società Bancaria Marchigiana di Ancona.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, n. 1107 e n. 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Società anonima Banca delle Marche e degli Abruzzi, con sede in Ancona, è autorizzata ad incorporarsi, mediante fusione, la Società anonima Società Bancaria Marchigiana, in liquidazione, con sede in Ancona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ROSSONI.

(1307)

DECRETO MINISTERIALE 9 maggio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Bergamo;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Bergamo delimitata dai seguenti confini:

Ad ovest, dalla cascina S. Antonio, strada comunale fino a Fara d'Adda. Indi lo stradale per Cassano fino all'incrocio della strada per Treviglio.

A sud, strada per Treviglio fino all'incrocio della Roggia Nuova.

Ad est, Roggia Nuova, cascina Pelesa, Roggia Vignola fino alla strada per Pontirolo.

A nord, strada per Pontirolo fino alla cascina S. Antonio.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1302)

DECRETO MINISTERIALE 9 maggio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Genova.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 28 marzo 1933, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1933-34, in una zona della provincia di Genova;

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1934 col quale il divieto suddetto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1934-35;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Genova ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di prorogare fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, il divieto di cui sopra;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 28 marzo 1933 e 25 luglio 1934, in una zona della provincia di Genova, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

La Commissione venatoria provinciale di Genova provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1301)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-519

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vettach Giovanni Battista fu Antonio e di Zorzin Angela, nato a San Fior l'8 aprile 1875 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Vetta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Saranz Maria di Antonio, nata l'8 dicembre 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12336)

N. 11419-520.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cernic Giacomo e di Palmin Caterina, nato a Rubbia di Merna (Gorizia) il 25 luglio 1896 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Cerni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Setinc Maria fu Giuseppe, nata il 21 settembre 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 1 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12337)

N. 11419-505.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Boscarol Maria ved. Boletig fu Lorenzo e fu Pin Santa, nata a Vermigliano di Ronchi dei Legionari il 14 novembre 1885 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Bolletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Boletig Guido fu Giuseppe, nato il 16 luglio 1911, figlio;
2. Marcellina fu Giuseppe, nata il 2 dicembre 1912, figlia;
3. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 16 giugno 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12338)

N. 11419-507.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cerne Giovanna ved. Bursig fu Giovanni e di Agnese Sedencic, nata a Gargano l'8 aprile 1887 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Borsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Bursig Nerina fu Francesco, nata il 17 dicembre 1913, figlia;
2. Bruna fu Francesco, nata il 22 settembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12339)

N. 11419-506.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Miculich Adolfo del fu Giorgio e fu Bozich Giovanna, nato a Lussinpiccolo il 31 ottobre 1879 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Nicoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Villatora Gisella fu Antonio, nata il 4 febbraio 1881, moglie;
2. Giordano di Adolfo, nato il 25 maggio 1905, figlio;
3. Giorgio Antonio di Adolfo, nato il 23 marzo 1908, figlio;
4. Guerrina di Adolfo, nata il 28 agosto 1915, figlia;
5. Virgilio di Adolfo, nato il 2 febbraio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12342)

11419-521.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Frandolig Maria fu Antonio e fu Sgorbissa Maddalena, nata a Monfalcone il 24 maggio 1859 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Frandoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12343)

N. 11419-522.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cumar Antonio fu Antonio e di Steffanutti Giovanna, nato a Dignano d'Istria il 18 maggio 1898 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Comari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Bilucaglia Domenica fu Antonio, nata il 27 maggio 1899, moglie;
2. Augusta di Antonio, nata il 10 settembre 1921, figlia;
3. Tigellino di Antonio, nato il 7 settembre 1925, figlio;
4. Quinto Natalino di Antonio, nato il 25 dicembre 1931, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12344)

N. 11419-523.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kasperkovitz Carlo fu Carlo e fu Ziz Maria, nato a Pola il 1° novembre 1873 e residente a Monfalcone, è rstituito nella forma italiana di « Gasperi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Menin Rosina fu Giovanni, nata l'8 gennaio 1874, moglie;

2. Rosa di Carlo, nata il 31 ottobre 1910, figlia;
3. Giuseppe di Carlo, nato il 17 marzo 1912, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12345)

N. 11419-524.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giraldi Anna ved. Ghermek fu Francesco e fu Erter Luigia, nata a Trieste l'11 febbraio 1873 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Germi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12346)

N. 11419-525.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich Albino di Giovanni e di Maria Rusich, nato a Castellier di Visinada il 30 marzo 1903 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Canziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Norino Vinicio di Albino, nato il 9 novembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12347)

N. 11419-526.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Klun Nerina fu Carlo e di Kufersin Elisa, nata a Trieste il 27 luglio 1918 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Coloni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12348)

N. 11419-527.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Corsich Olivo di Giovanni e di Corsich Giselda, nato a Cittanova d'Istria il 22 settembre 1902 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Corsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Turel Vittoria fu Francesco, nata il 6 settembre 1912, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12349)

N. 11419-528.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Predolin Antonia ved. Peraz fu Valentino e di Battistella Lucia, nata a Monfalcone il 13 giugno 1876 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Peraz Francesco di Francesco, nato l'8 agosto 1909, figlio;
2. Peraz Maria di Francesco, nata il 18 febbraio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12350)

N. 11419-529.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Pahor Giovanna ved. Peric fu Giuseppe e fu Pahor Agnese, nata a Medeazza di Duino Aurisina il 20 agosto 1866 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Pieri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Peric Paola fu Antonio, nata il 25 gennaio 1900, figlia;
2. Peric Marcella fu Antonio, nata il 26 agosto 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12351)

N. 11419-530.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Bencz Luigia ved. Pizzignach fu Giacomo e di Cristin Rosa, nata a Monfalcone il 16 ottobre 1876 e residente a Monfalcone, è restituito nella forma italiana di « Pizzignacco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pizzignach Ambrogio fu Antonio, nato il 23 novembre 1900, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12352)

N. 11419-7156.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Gerbec fu Luigi, nato a Rifembergo il 10 agosto 1905 e residente a Trieste (Gretta di sopra n. 236), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Garbo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Gerbec, è ridotto in « Garbo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12353)

N. 11419-7930.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gustavo Goglievscek fu Carlo, nato a Trieste il 18 dicembre 1902 e residente a Trieste (via dello Sterpetto, n. 4), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Golini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gustavo Goglievscek è ridotto in « Golini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12354)

N. 11419-25753.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Krauschoug di Ferdinando, nato a Pola il 7 settembre 1909 e residente a Trieste (Androna S. Silvestro n. 2), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carsoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Krauschoug è ridotto in « Carsoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Santina Liconi in Krauschoug fu Antonio, nata il 23 settembre 1907, moglie;
2. Ferruccio di Rodolfo, nato il 21 maggio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12355)

N. 11419-7009.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Leban fu Federico, nato a Trieste il 20 ottobre 1889 e residente a Trieste (via Giuliani, n. 9), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lebani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Leban è ridotto in « Lebani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosalia Vecchiet in Leban fu Giovanni, nata l'11 gennaio 1897, moglie;
2. Mario di Carlo, nato l'8 novembre 1926, figlio;
3. Federico di Carlo, nato il 23 dicembre 1927, figlio;
4. Giorgio di Carlo, nato il 19 agosto 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12356)

N. 11419-7010.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giuseppina Visintini di Pietro ved. Leban, nata a Trieste il 3 luglio 1859 e residente a Trieste (Rozzol in Monte, n. 844), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lebani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giuseppina Visintini ved. Leban è ridotto in « Lebani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12357)

N. 11419-3837.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscar Legissa fu Giovanni, nato a Trieste il 17 agosto 1893 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, n. 691, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leghissa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscar Legissa è ridotto in « Leghissa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Giacotich in Legissa di Lodovico, nata il 25 ottobre 1892, moglie;
2. Libero di Oscar, nato il 16 aprile 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai n. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12358)

N. 11419-7711.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stanislao Maicen di Michele, nato a Trieste il 15 marzo 1907 e residente a Trieste Guardiella S. Cilino, n. 471, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mazzeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanislao Maicen è ridotto in « Mazzeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai n. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12359)

N. 11419-3984.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aniceto Miklavez fu Giuseppe, nato a Trieste il 17 aprile 1897, e residente a Trieste, via Concordia n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Nicola »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Aniceto Miklavez è ridotto in « Di Nicola ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Alice Ruzzier in Miklavez fu Giovanni, nata il 9 novembre 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12360)

N. 11419-5492.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giuseppina Pegan di Giovanni ved. Godnig, nata a Trieste l'11 aprile 1883, e residente a Trieste, via Giuseppe Caprin n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Pagani » e « Godi »

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giuseppina Pegan ved. Godnig sono ridotti in « Pagani » e « Godi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mario fu Leopoldo, nato il 21 marzo 1915, figlio;
2. Carla fu Leopoldo, nata il 1° settembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stablite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12361)

N. 11419-604.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Giuseppe Petric fu Michele, nato a Planina l'11 ottobre 1869, e residente a Trieste, via Giovanni Segantini n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Petris »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Petric è ridotto in « Petris ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12362)

N. 11419-5322.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Sablich fu Matteo, nato a Cherso il 22 dicembre 1886, e residente a Trieste, via Michelangelo Buonarroti n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sabini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Sablich è ridotto in « Sabini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

Anna Maria Baxa in Sablich di Ruggero, nata il 4 luglio 1898, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12363)

N. 11419-4064.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Starz fu Giovanni, nato a Trieste il 26 settembre 1880, e residente a Trieste, Barcola n. 864, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Devecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Starz è ridotto in « Devecchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giorgina di Carlo, nata il 12 maggio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12364)

N. 11419-999.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giambattista Stipancich fu Antonio, nato a Trieste il 26 gennaio 1911, e residente a Trieste, via S. Francesco d'Assisi n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giambattista Stipancich è ridotto in « Stefani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12365)

N. 11419-26150.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Olivero Sussich di Stefania, nato a Trieste il 23 gennaio 1907, e residente a Trieste, via S. Marco n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oliviero Sussich è ridotto in « Suselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12366)

N. 11419-5756.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Tercelj (Terceli) fu Giuseppe, nato a Sturie il 9 aprile 1882 e residente a Trieste, via Settefontane n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tercelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Tercelj (Terceli) è ridotto in « Tercelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

1. Maria Iurich in Tercelj di Natale, nata il 14 settembre 1898, moglie;
2. Lidia di Giuseppe, nata il 25 agosto 1920, figlia;
3. Antonio di Giuseppe, nato il 26 giugno 1925, figlio;
4. Natalia di Giuseppe, nata il 2 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12367)

N. 11419-26508.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Tomsic di Orsola, nato a Trieste il 18 novembre 1909 e residente a Trieste, via Paolo Diacono n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Tomsic, è ridotto in « Tomasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12368)

N. 11419-7426.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Atea Tomsich fu Carmelo, nata a Trieste il 27 aprile 1905 e residente a Trieste, via Montecchi n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Atea Tomsich, è ridotto in « Tomasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12369)

N. 11419-26509.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Enrica Tomsic di Orsola, nata a Trieste il 20 agosto 1904 e residente a Trieste, via Paolo Diacono n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Enrica Tomsic è ridotto in « Tomasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12370)

N. 11419-7431.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Tullio Tomsich fu Carmelo, nato a Trieste il 14 marzo 1911 e residente a Trieste, via Montecchi n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tullio Tomsich, è ridotto in « Tomasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12371)

N. 11419-6686.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Dorotea Travisan fu Clemente, nata a Gorizia il 1° dicembre 1900 e residente a Trieste, via del Prato n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Trevisani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Dorotea Travisan, è ridotto in « Trevisani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12372)

N. 11419-2940.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Ukmar di Antonio, nato a Trieste il 29 luglio 1898 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mari ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Ukmar, è ridotto in « Mari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12373)

N. 11419-5814.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Urdich fu Matteo, nato a Castagnevizza il 20 settembre 1873 e residente a Trieste, via Luigi Ricci n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Urdini ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Urdich, è ridotto in « Urdini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Oblak in Urdich fu Orsola, nata l'8 dicembre 1874, moglie;
2. Umberto di Matteo, nato il 3 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12374)

N. 11419-18979.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aldo Velikonja di Michele, nato a Trieste il 26 dicembre 1909 e residente a Trieste, via Apiari n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Velicogna »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Aldo Velikonja è ridotto in « Velicogna ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12375)

N. 11419-5173.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Vetach di Giovanni, nato a Teor il 14 dicembre 1907 e residente a Trieste, via A. Canova n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vetta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Vetach è ridotto in « Vetta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12376)

N. 11419-7157.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Vidmar fu Ignazio, nato a Trieste il 30 agosto 1900 e residente a Trieste, via C. Cancellieri n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vidari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Vidmar è ridotto in « Vidari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elda Wirkner in Vidmar fu Ermanno, nata il 27 agosto 1901, moglie;
2. Elda di Mario, nata il 13 luglio 1924, figlia;
3. Sergio di Mario, nato il 14 gennaio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12377)

N. 11419-22925.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Visnoviz fu Antonio, nato a Trieste il 9 marzo 1899 e residente a Trieste, via Donato Bramante n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vissi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Visnoviz è ridotto in « Vissi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mercede Urizzi in Visnoviz fu Napoleone, nata il 24 giugno 1908, moglie;
2. Liliana di Mario, nata il 28 marzo 1920, figlia;
3. Marcella di Mario, nata il 24 settembre 1927, figlia;
4. Mario, di Mario, nato il 26 ottobre 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12378)

N.11419-5973.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Roberto Vojvodich fu Simone, nato a Zara il 31 gennaio 1890 e residente a Trieste via Molino a vento n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Duchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Roberto Vojvodich è ridotto in « Duchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elodia Pidutti in Vojvodich fu Vittorio, nata il 24 settembre 1889, moglie;
2. Vittorio di Roberto, nato il 26 maggio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12379)

N. 11419-5972.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Vragnes di Giacomo, nato a Senosecchia il 20 marzo 1897 e residente a Trieste via Mazzini n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Varani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Vragnes è ridotto in « Varani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Romana Mucha in Vragnes di Giovanni, nata il 9 dicembre 1900, moglie;
2. Romana di Vittorio, nata il 21 ottobre 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12380)

N. 11419-7433.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Antonia Vuk fu Giovanni vedova Tomsich, nata a Salvore il 3 febbraio 1884 e residente a Trieste, via Montecchi n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Vocchi » e « Tomasi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Antonia Vuk vedova Tomsich, sono ridotti in « Vocchi » e « Tomasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Neva di Carmelo, nata il 29 marzo 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12381)

N. 11419-7158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Wirkner fu Ermanno, nato a Pola il 9 marzo 1907 e residente a Trieste, Campo S. Giacomo n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Virneri ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Wirkner, è ridotto in « Virneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Graziella Moro in Wirkner di Marco, nata il 14 settembre 1912, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12382)

N. 11419-25540.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Wolkan di Ermenegildo, nato a Trieste il 31 luglio 1902 e residente a Trieste, via Trento n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vulcani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Wolkan, è ridotto in « Vulcani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Rinaldo di Giacomo, nato l'8 novembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12383)

N. 11419-5757.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Zivic di Antonio, nato a Trieste il 25 gennaio 1892 e residente a Trieste, via del Monte n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vivanti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Zivic, è ridotto in « Vivanti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Ferrari de Latus in Zivic di Giuseppe, nata il 18 marzo 1888, moglie;
2. Caterina di Emilio, nata il 5 aprile 1914, figlia;
3. Tullio di Emilio, nata il 20 maggio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12384)

11419-88-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Briscik di Francesco, nato a Sgonico, Borgo Grotta Gigante il 25 marzo 1900 e residente a Rupinpiccolo n. 18, è restituito nella forma italiana di « Bresciani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Kralj in Briscik di Giovanni, nata il 13 febbraio 1900, moglie;
2. Silvestro di Giuseppe, nato il 31 dicembre 1924, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 14 gennaio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12385)

N. 11419-89.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Grilanc fu Carlo, nata a Sgonico, Sales, il 27 gennaio 1906 e residente a Sales di Sgonico n. 56, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12386)

N. 11419-79.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kante fu Giovanni, nato a Sgonico, Samatorza, il 28 gennaio 1880 e residente a Samatorza n. 9, è restituito nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Matilde Skerk in Kante fu Pietro, nata il 20 settembre 1881, moglie;
2. Celestina di Giovanni, nata il 12 marzo 1912, figlia;
3. Stella di Giovanni, nata l'11 maggio 1914, figlia;
4. Stanislao di Giovanni, nato il 22 novembre 1909, figlio;
5. Paolo Albino di Giovanni, nato il 1° luglio 1916, figlio;
6. Giovanni di Giovanni, nato l'8 gennaio 1920, figlio;
7. Emilio di Giovanni, nato il 20 marzo 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12387)

N. 11419-80.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kante fu Andrea, nato a Rupinpiccolo il 22 novembre 1903 e residente a Rupinpiccolo n. 34, Sgonico, è restituito nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stefania Kante in Skabar fu Antonio, nata il 7 febbraio 1907, moglie;
2. Floriana di Giovanni nata il 24 ottobre 1930, figlia;
3. Nella Celesta di Giovanni, nata il 17 giugno 1932, figlia;
4. Luigia Zivec ved. Kante fu Luigi, nata il 1° febbraio 1876, madre;
5. Maria fu Andrea, nata il 19 febbraio 1906, sorella;
6. Stefania fu Andrea, nata il 25 dicembre 1910, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12388)

N. 11419-81.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognami da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Kocman fu Giuseppe, nato a Sgonico il 17 febbraio 1879 e residente a Sgonico, è restituito nella formo italiana di « Cosmani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei succesivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - XI

Il prefetto: TIENGO.

(12389)

N. 11419-82.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kocman fu Giovanni, nato a (Sgonico) Samatorza il 24 febbraio 1883, e residente a Samatorza n. 25, è restituito nella forma italiana di « Cosmani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Stubelj in Kocman di Stefano, nata il 23 marzo 1888, moglie;

2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 12 giugno 1920, figlio;
3. Albina di Giuseppe, nata il 19 settembre 1921, figlia;
4. Elena di Giuseppe, nata il 7 settembre 1924, figlia;
5. Paolo di Giuseppe, nato il 28 giugno 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12390)

N. 11419-83.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del R. decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Kralj fu Giuseppe, nato a (Sgonico) Gabrovizza S. P. il 22 agosto 1880 e residente a Gabrovizza S. P. n. 10, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Obad in Kralj fu Giuseppe, nata il 17 marzo 1885, moglie;
2. Maria di Angelo, nata il 25 dicembre 1919, figlia;
3. Albina di Angelo, nata il 23 marzo 1924, figlia;
4. Santo di Angelo, nato il 1° novembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12391)

N. 11419-85.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kralj fu Giuseppe, nato a (Sgonico) Gabrovizza S. P. il 14 ottobre 1875 e residente a Gabrovizza S. P., n. 34, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Milic in Kralj fu Giuseppe, nata il 26 febbraio 1880, moglie;
2. Giovanni di Giuseppe, nato il 2 giugno 1908, figlio;
3. Giuseppina di Giuseppe, nata il 1° ottobre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12392)

N. 11419-86.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Kralj fu Antonio ved. Furlan, nata a (Sgonico) Gabrovizza, il 4 settembre 1864 e residente a Gabrovizza S. Primo, n. 25, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12393)

N. 11419-87.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kralj fu Tommaso, nato a (Sgonico) Samatorza il 27 marzo 1877 e residente a Samatorza n. 5, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emma Loliak in Kralj fu Giovanni, nata il 28 gennaio 1885, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 19 febbraio 1912, figlia;
3. Giovanna di Francesco, nata il 7 luglio 1920, figlia;
4. Giovanni di Francesco, nato il 7 luglio 1920, figlio;
5. Giuseppe fu Tommaso, nato il 19 marzo 1859, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12394)

N. 11419-88.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kralj fu Tommaso, nato a (Sgonico) Samatorza il 22 agosto 1870 e residente a Rupinpiccolo n. 18, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzine è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina di Giovanni, nata il 13 febbraio 1900, figlia;
2. Giusto di Giovanni, nato il 31 ottobre 1901, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12395)

N. 11419-101.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Milic fu Martino, nato a (Sgonico) Rupinpiccolo il 25 ottobre 1882 e residente a Rupinpiccolo n. 24, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emilia Grahor in Milic di Giuseppe, nata il 31 ottobre 1895, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 19 ottobre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12396)

N. 11419-100.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Milic fu Andrea, nato a Rupinpiccolo il 16 agosto 1890 e residente a (Sgonico) Rupinpiccolo n. 36, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzine è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina fu Giovanni, nata il 15 febbraio 1895, moglie;
2. Lodovico di Lodovico, nato il 15 dicembre 1919, figlio;
3. Giovanna di Lodovico, nata il 26 novembre 1920, figlia;
4. Stanislao di Lodovico, nato il 22 agosto 1922, figlio;
5. Gisella di Lodovico, nata il 24 marzo 1924, figlia;
6. Albina di Lodovico, nata il 22 luglio 1926, figlia;
7. Cristina di Lodovico, nata il 22 dicembre 1927, figlia;
8. Sofia di Lodovico, nata il 27 agosto 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12397)

N. 11419-99.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Milic fu Giovanni vedova Milic, nata a Sgonico il 4 gennaio 1893 e residente a Rupinpiccolo n. 37, sono restituiti nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stanislao fu Vincenzo, nato il 1° maggio 1923, figlio;
2. Giovanna fu Vincenzo, nata il 23 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12398)

N. 11419-98.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giuseppina Milic fu Giovanni ved. Milic, nata a (Sgonico), Rupinpiccolo il 6 gennaio 1879 e residente a Rupinpiccolo n. 38, sono restituiti nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni fu Giovanni, nato il 20 ottobre 1907, figlio;
2. Luigi fu Giovanni, nato il 15 giugno 1910, figlio;
3. Bernarda fu Giovanni, nata il 16 settembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12399)

N. 11419-97-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Stefania Zeni fu Giovanni ved. Milic, nata a (Sgonico), Borgo Grotta Gigante, il 28 maggio 1896 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 4, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Mario, nata il 24 settembre 1920, figlia;
2. Emilio fu Mario, nato il 14 maggio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12400)

N. 11419-97.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Giuseppina Milic fu Cristiano ved. Zeni, nata a (Sgonico), Borgo Grotta Gigante il 21 agosto 1871 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 4, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12401)

N. 11419-96.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Milic di Antonio, nato a (Sgonico), Borgo Grotta Gigante il 17 marzo 1908 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 10-*a*, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Tavcar in Milic fu Enrico, nata il 26 febbraio 1907, moglie;
2. Paolo di Giuseppe, nato il 29 giugno 1930, figlio;
3. Marta di Giuseppe, nata il 21 febbraio 1933, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12402)

N. 11419-95.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Milic fu Giorgio, nato a (Sgonico), Borgo Grotta Gigante il 14 marzo 1860 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 16, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Pertic in Milic fu Mattia, nata il 6 aprile 1867, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12403)

N. 11419-94.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Segina fu Cristiano ved. Milic, nata a (Sgonico), Borgo Grotta Gigante il 25 settembre 1886 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 17, è restituito nella forma italian di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Luigi, nata il 29 luglio 1911, figlia;
2. Emilio fu Luigi, nato il 17 giugno 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12404)

N. 11419-93.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Milic di Bortolo, nato a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante il 7 luglio 1901 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 20-*a*, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Tercon in Milic fu Luigi, nata il 21 maggio 1904, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 19 dicembre 1923, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 5 giugno 1925, figlio;
4. Mario di Giuseppe, nato il 6 settembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12405)

N. 11419-92.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolo Milic fu Giorgio, nato a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante il 12 febbraio 1869 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 12, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Vrabec in Milic fu Giovanni, nata il 2 dicembre 1871, moglie;
2. Rodolfo di Bortolo, nato il 2 settembre 1907, figlio;
3. Vittoria di Bortolo, nata il 24 dicembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12406)

N. 11419-91.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolo Milic di Mattia, nato a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante il 10 luglio 1887 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 8, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Jeric in Milic di Biagio, nata il 18 settembre 1889, moglie;
2. Emilio di Bortolo, nato il 5 maggio 1923, figlio;
3. Mario di Bortolo, nato l'8 ottobre 1926, figlio;
4. Carla di Bortolo, nata il 20 settembre 1928, figlia;
5. Luigi di Bortolo, nato il 24 aprile 1932, figlio;
6. Mattia fu Giorgio, nato il 22 febbraio 1854, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12407)

N. 11419-90.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Milic fu Cristiano, nato a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante il 26 dicembre 1878 e residente a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante n. 10, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina Gec in Milic fu Giuseppe, nata il 23 novembre 1878, moglie;
2. Luigi di Antonio, nato il 17 giugno 1912, figlio;
3. Antonio di Antonio, nato il 1° ottobre 1913, figlio;
4. Leandro di Antonio, nato il 5 giugno 1916, figlio;
5. Albino di Antonio, nato il 3 maggio 1922, figlio;
6. Vittorio di Antonio, nato il 13 settembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12408)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 18 maggio 1935 ha presentato all'Ecc. Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 606, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio 1935, n. 116, concernente agevolazioni tributarie in materia di tasse di registro.

(1355)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 114.

Media dei cambi e dei titoli
del 18 maggio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,14
Inghilterra (Sterlina)	59,70
Francia (Franco)	79,85
Svizzera (Franco)	392 —
Argentina (Peso carta)	3,13
Belgio (Belga)	2,055
Canadà (Dollaro)	12,11
Cecoslovacchia (Corona)	50,70
Danimarca (Corona)	2,67
Germania (Reichsmark)	4,8662
Norvegia (Corona)	3 —
Olanda (Fiorino)	8,22
Polonia (Zloty)	231,50
Spagna (Peseta)	165,52
Svezia (Corona)	3,06
Rendita 3,50 % (1906)	78,45
Id. 3,50 % (1902)	76,175
Id. 3 % lordo	58,20
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	76,50
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88,50
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101,025
Id. id. 5 % id. 1941	101,10
Id id. 4 % id. 15 febbraio 1943	92,975
Id id 4 % id 15 dicembre 1943	92,90

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 77 — Numero del certificato provvisorio: 23426 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Grossutti Alberto fu Antonio, domic. a Bertiolo (Udine) — Capitale: L. 100

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 77-*bis* — Numero del certificato provvisorio. 23427 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Grossutti Eugenio fu Antonio, domic. a Bertiolo (Udine) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 78 — Numero del certificato provvisorio: 5708 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Grosseto — Intestazione: Brizzi Giuseppe fu Domenico — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 83 — Numero del certificato provvisorio: 23985 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bari — Intestazione: Lo Bello Carlo fu Cataldo — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 84 — Numero del certificato provvisorio: 17190 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Bonomi Primo fu Giuseppe, domic. a Corte dei Cortesi con Cignone (Cremona) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 264 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 265 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 266 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 11930 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: Bertini Francesco, Luigi ed Ercole — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 86 — Numero del certificato provvisorio: 275 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pesaro — Intestazione: Ruggeri Trittolemo fu Oreste, domic. a Pesaro — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 87 — Numero del certificato provvisorio: 103063 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Campana Spirito fu Giuseppe, domic. a La Cassa comune di S. Gillio Torinese — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 92 — Numero del certificato provvisorio: 7482 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Castelletti Carla — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 98 — Numero del certificato provvisorio: 15051 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Zanacchi Enrico fu Angelo, domic. a Derovere (Cremona) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 99 — Numero del certificato provvisorio: 17202 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Rossi Uberto fu Giuseppe, domic. a Cappella Picenardi — Capitale: L. 200.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 dicembre 1934 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(83)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli del consolidato 5 per cento.

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 102.**

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 5 %, n. 92385, di L. 555 di rendita annua, intestato a Terracini Manfredo fu Moisè o Mosè, minore, sotto la patria potestà della madre De Benedetti Rosa fu Donato, ved. di Terracini Moisè o Mosè, domic. a Milano.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 12 gennaio 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(135)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per traslazione di certificato di rendita consolidato 3,50 per cento.

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 103.**

È stata chiesta la traslazione del certificato di rendita del consolidato 3,50 % n. 404213 di annue L. 70, intestato a Tubertini Giorgio fu Edoardo, domiciliato a Bologna.

Essendo tale certificato ridotto in frammenti tali che non costituiscono l'intero certificato, e non permettono una precisa identificazione del certificato cui essi appartengono, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 12 gennaio 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(132)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per traslazione di certificato di rendita consolidato 5 per cento.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 104

È stata chiesta la traslazione del certificato di rendita del consolidato 5 %, n. 189497, di annue L. 1000, intestato a Tubertini Giorgio fu Edoardo, domiciliato a Bologna.

Essendo tale certificato ridotto in frammenti tali che non costituiscono l'intero certificato e non permettono una precisa identificazione del certificato cui essi appartengono, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 12 gennaio 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(133)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 160.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 381 — Data: 2 febbraio 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Mons. Enrico Merizzi, vicario generale della Diocesi di S. Sepolcro, per conto della Chiesa parrocchiale di Santa Lucia in Santa Sofia — Titoli del Debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: 136,50 — Capitale: Cons. 3,50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1107)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 40

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	325417	17,50	Zimbardi Giuseppe fu *Gaetano*, minore sotto la p. p. della madre Carfora Maria, ved. Zimbardi, domt. a Napoli.	Zimbardi Giuseppe fu *Antonio*, minore ecc. come contro.
Prest. Naz. 5 %	10707	500 —	*Bellarosa Iona-Iusta* fu Israel Davide, moglie di Lattes Raffaele, domt. a Saluzzo (Cuneo).	*Iona Iusta Bella Rosa* fu Israel Davide, moglie ecc. come contro.
3,50 % Redimibile	79434 169428	157,50 280 —	Intestata come la precedente *Bellarosa Iona-Iusta* fu Israel Davide, ved. di Lattes Raffaele, domt. a Saluzzo (Cuneo).	Intestata come la precedente *Iona Iusta Bella Rosa* fu Israel Davide, ved. ecc. come contro.
»	397464	549,50	Biadene Leandro fu Luigi, domt. ad Asolo (Treviso).	Biadene Leandro fu Luigi, *minore sotto la p. p. della madre dall'Armi Maria Maddalena fu Gio Batta ved. Biadene*, domt. come contro.
»	183248	16.800 —	Barabino *Lina*, Anita, Alma e Carlo di Rodolfo, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Genova, con usufrutto vitalizio a Barabino Francesca fu Carlo, nubile, domt. a Genova.	Barabino *Enrichetta-Luigina-Lina, vulgo Lina*, Anita, Alma e Carlo di Rodolfo minori ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	509476	1.004,50	Figli nascituri leggimi di Majer *Luigi-Filippo* fu Luigi ed in loro mancanza di Odorici Guido, Lucrezia e Teresina, nubili, di Odorico e figli nascituri da Majer Elisa fu Luigi, moglie di Odorici Odorico e di Dusi Catterina, moglie di Treccani Vincenzo, Maria moglie di Rovetta Giovanni, Luigi, Giuseppe, Gemma e Paolo di Giovanni, gli ultimi tre minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri da Majer Emma fu Luigi moglie di Dusi Giovanni tutti eredi indivisi di Majer Emma fu Luigi, moglie di Dusi Giovanni, tutti eredi indivisi di Majer Luigi fu Luigi, domt. a Brescia.	Figli nascituri legittimi di Majer *Filippo* fu Luigi ecc. come contro.
Cons. 5 %	179796	1.500 —	Congregazione di Carità di Monasterolo (Cuneo); con usufrutto a Fumero *Domenica* fu Antonio, nubile, domt. a Savigliano.	Congregazione di Carità di Monasterolo di *Savigliano* (Cuneo); con usufrutto a Fumero *Margherita-Domenica* fu Antonio, nubile domt. a Savigliano.
Cons. 3,50 %	655777 665697	91 — 10,50	*Merchiando Serafina* fu Giacomo, ved. di Chenuil Giov. Batta domt. a Mute S. Martin (Torino) ipotecata.	*Marchiando Maria-Serafina* fu Giacomo, ved. ecc. come contro.
3,50 % Redimibile	160040	262,50	Scarpiello-Colle *Luigina* fu *Girolamo* minore sotto la p. p. della madre Scarpiello Sofia fu Enrico, ved. Scarpiello-Colle, domt. a Fiorenza (Potenza).	Scarpiello-Colle *Giuseppina-Elvira-Luigina* fu *Attilio*, minore ecc. come contro.
»	305239	206,50	Lavezzari Agostino e *Mario* fu Egidio, *minori* sotto la p. p. della madre Villa Maddalena fu Agostino ved. Lavezzari, domt. a Valmadrera (Como).	Lavezzari *Agostino-Mario* fu Egidio, *minore* ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	811203	150, 50	Trinchieri *Leandro* fu Angelo, domt. a Genova, ipotecata.	Trinchieri *Amedeo-Leandro-Tullio-Augusto* fu Angelo, ipotecata.
»	227853	94, 50	Pirotti Cinzia fu Atanasio, moglie di Trinchieri *Leandro*, domt. a Genova, ipotecata.	Pirotti-Cinzia fu Attanasio moglie di Trinchieri *Amedeo-Leandro-Tullio-Augusto* fu Angelo, domt. a Genova, ipotecata.
»	563953	105 —	Pirotti Cinzia fu Atanasio moglie di Trinchieri *Leandro*, domt. a Genova.	Pirotti Cinzia fu Attanasio, moglie di Trinchieri *Amedeo*-Leandro-Tullio-Augusto fu Angelo, domt. a Genova.
Prest. Naz. 5 %	20429	30 —	Spano *Giovanni* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Pitzalis Giovanna fu Nicolò, ved. di Spano Giuseppe, domt. a Cagliari.	Spano *o Spanu Francesco* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
C. 5 % Litt. » »	69499 69500 69501	260 — 260 — 260 —	Balzano Pasquale / Id. Teresa / Id. Antonietta } di Tommaso minori sotto la p. p. del padre, domt. a Torre Annunziata (Napoli), con usuf. a Cirillo Rosa fu *Pasquale* moglie di *Solimano* Salvatore.	Intestate come contro; con usuf. a Cirillo Rosa fu *Natale*, moglie di *Solimeno* Salvatore.
Cons. 5 %	380532	175 —	De Stefano Carmela di *Biagio*, minore sotto la curatela del marito De Marco Raffaele di Gaetano, domt. a Calvello (Potenza), vincolata.	De Stefano Carmela di *Domenico Biagio*, minore ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	596547	374, 50	*de* Matheis o Dematheis Giuseppe fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo), ipotecata.	*De* Matheis Giuseppe-*Francesco-Ferdinando* fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo) ipotecata.
»	614768	350 —	*De Matteis* Giuseppe fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo), vincolata.	*De Matheis* Giuseppe-*Francesco-Ferdinando* fu Ferdinando, domt. come contro, ipotecata.
3, 50 % Redimibile	382513	59, 50	Scheri *Erminio* fu Tommaso, domt. a Tivoli (Roma), vincolata.	Scheri *Ennio* fu Tommaso, domt. come contro, vincolata.
»	9818	192, 50	Giunta-*Musso* Vincenzo, domt. a Pozzallo (Siracusa).	Giunta Vincenzo fu Vincenzo, *minore sotto la p. p. della madre Musso* Maria-Anna-Rosaria di Giuseppe, ved. Giunta, domt. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1055)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 179.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 59 — Data: 8 settembre 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Teramo — Intestazione: Machi Giovanni Battista di Achille, notaio a Torricella Sicura (Teramo) — Titoli del debito pubblico: al portatore 5 — Ammontare della rendita: L. 45, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 14 — Data: 6 luglio 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione: Guenna Francesco fu Giuseppe per conto di Scotti Federica — Titoli del debito pubblico: Buoni novennali 1 — Ammontare del capitale: L. 1000, consolidato 5 per cento, con decorrenza 15 maggio 1934.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 11 maggio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1292)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione; saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

ELENCO n. 42.

Provincia di Ascoli Piceno.

Società cooperativa edificatrice di case popolari in Amandola, R. S. 252-1924.

Società cooperativa edilizia di rinnovamento in Ascoli Piceno, R. S. 2-1922.

Società cooperativa di consumo Ascolana in Ascoli Piceno, R. S. 104-1911.

Società cooperativa Unione picena per la vendita collettiva dei prodotti coltivazione tabacco per esportazione 1910 in Ascoli Piceno, R. S. 107-1913.

Società cooperativa fra commercianti di generi alimentari ed affini in Ascoli Piceno, R. S. 156-1919.

Società cooperativa di consumo fra il personale della Società Molini e Pastifici in Ascoli Piceno, R. S. 171-1920.

Società cooperativa di consumo in Ascoli Piceno, R. S. 216-1921.

Società cooperativa la Picena in Ascoli Piceno, R. S. 226-1921.

Società cooperativa Filodrammatica educativa in Ascoli Piceno, R. S. 236-1922.

Società cooperativa ascolana muratori in Ascoli Piceno, R. S. 260-1924.

Società cooperativa ascolana vetturini per imprese autobolistiche in Ascoli Piceno, R. S. 266-1925.

Società cooperativa fra muratori in Ascoli Piceno, costituita nel 1911.

Società cooperativa di consumo in Favalanciata di Acquasanta, R. S. 170-1920.

Società cooperativa prodotti agricoli in Fermo, R. S. 209-1921.

Società cooperativa operaia di consumo in Fermo, R. S. 175-1920.

Società cooperativa Unione fermana di consumo fra impiegati salariati, ecc. in Fermo, R. S. 192-1920.

Società cooperativa Unione cattolica di consumo in Fermo, costituita nel 1898.

Società cooperativa edilizia in Fermo, R. S. 149-1919.

Società cooperativa muratori in Fermo, R. S. 91-1904.

Società cooperativa per il commercio degli ortaggi in Fermo, costituita nel 1905 dei contadini dell'Istituto industriale di Fermo, R. S. 223-1920.

Società cooperativa forcese in Force, R. S. 186-1920.

Società cooperativa Case popolari in Pedaso, R. S. 188-1920.

Società cooperativa Unione edilizia ferroviaria in San Benedetto del Tronto, R. S. 262-1920.

(1334)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Varianti ai concorsi banditi per cattedre di insegnamento presso Istituti superiori di istruzione.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale 23 gennaio 1935-XIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 31 gennaio 1935-XIII e nel Bollettino ufficiale, parte 2ª, n. 6, del 7 febbraio detto anno, col quale venivano banditi concorsi a cattedre d'insegnamento presso Istituti superiori d'istruzione;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine fissato per l'invio al Ministero delle pubblicazioni da parte dei singoli concorrenti;

Decreta:

Fermo restando il termine del 15 giugno 1935-XIII per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a cattedre d'insegnamento presso Istituti superiori d'istruzione, banditi con decreto Ministeriale 23 gennaio 1935-XIII, e per la presentazione dei documenti di cui ai numeri da 1 ad 8 del predetto decreto, gli aspiranti ai concorsi medesimi potranno far pervenire al Ministero le pubblicazioni fino a tutto il 15 luglio 1935-XIII.

Roma, addì 15 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(1335)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.